NASCE L'INTERGRUPPO REGIONALE

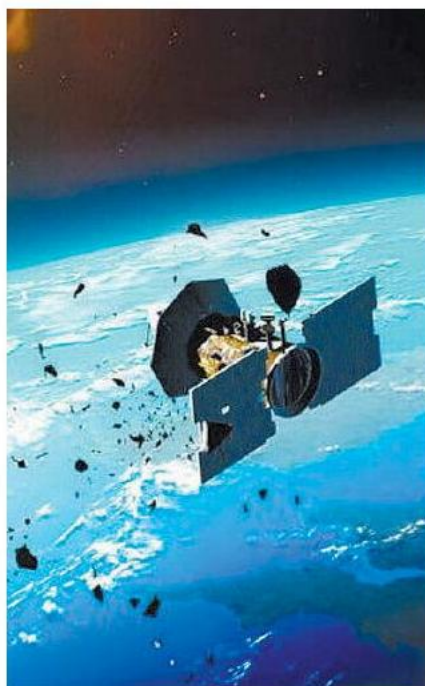
Per la Lombardia lo spazio vale 6 miliardi

Il Varesotto da solo copre il 74% del settore. Garavaglia (FdI): «Impatto determinante anche sulla sicurezza»

FABIO RUBINI

Per capire le motivazioni che hanno spinto il Consiglio regionale della Lombardia a creare un intergruppo che si occupi di Space Economy, basta guardare le cifre relative al settore: 215 aziende che impiegano 21.800 persone; un fatturato da 6,3 miliardi di euro e un export che vale quasi due miliardi. E non è finita qui. Attorno all'economia legata allo spazio c'è tutta una filiera che serve a creare operatori altamente specializzati. Per questo nella sola provincia di Varese - che cuba il 74% dell'intero settore - sono presenti anche dieci Istituti Tecnici Superiori che hanno una percentuale di occupazione degli studenti tra il 95 e il 97%.

Ecco perché è giusto che al Pirellone dedichino del tempo a questa industria. Lo sa bene Christian Garavaglia, capogruppo di Fratelli d'Italia nonché promotore e guida dell'intergruppo che ad oggi vede già dieci adesioni bipartisan. «Stiamo parlando di un settore che ha una dinamicità profonda e rapida. E' il caso di dire che cambia… alla velocità della luce. L'intergruppo è importante per due motivi. Intanto perché la prima legge nazionale (il relatore è stato il deputato lombardo di Fdi, Andrea Mascaretti, ndr) è stata approvata poco tempo fa e siamo in attesa dei decreti attuativi e la Lombardia, che in questo settore è la regione di riferimento, deve farsi trovare pronta. In secondo luogo abbiamo il dovere di valorizzare il sistema regionale che ha numero molto importanti». L'esponente di Fdi precisa poi che «la formula dell'intergruppo è stata scelta perché trasversale, capace di coinvolgere maggioranza e opposizione per il bene della Lombardia».

Operativamente, spiega Garavaglia, «l'Intergruppo incontrerà operatori di ogni ordine e grado impegnati nella Space Economy per capire come recepiscono la normativa nazionale e cosa Regione Lombardia può fare per loro. Poi monitoreremo eventuali bandi e le azioni sulla formazione. Il tutto in collaborazione sia con l'assessorato alle Attività produttive retto da Guido Guidesi, col quale mi sono già sentito, sia con la Commissione Attività produttive presieduta da Marcello Ventura, perché sarà lì che tutto il nostro lavoro verrà concretizzato». Il tutto «in collaborazione col governo nazionale. Ed è per questo che mi ha fatto piacere, durante la presentazione dell'intergruppo, la presenza dell'onorevole Mascaretti, che farà da collante tra il nostro lavoro e quello del Parlamento».

In Regione il piano per lo spazio

Conversando con Garavaglia, oltre alla passione per questi temi, emerge anche un'altra cosa: «Questo settore non riguarda solo i servizi che possono incidere sulla qualità della vita di tutti i giorni, ma è destinato ad avere un impatto sempre maggiore anche in tema di sicurezza nazionale». Per questo è importante che le istituzioni, regionali o nazionali che siano, se ne occupino: «Soprattutto dopo l'ingresso in questo settore delle aziende private, che da un lato hanno dato un impulso decisivo alla ricerca, ma dall'altro stanno ponendo una serie di questioni etiche e legali. Mi spiego meglio - prosegue Garavaglia -: fino a non molto tempo fa questo settore funzionava così: lo Stato decideva che strada intraprendere e commissionava alle aziende quello che serviva. Adesso è più facile che siano le aziende a suggerire la strada da intraprendere alle istituzioni. Per questo servono regole, paletti, per le imprese private. Banalmente penso a paletti che certifichino la serietà professionale e la qualità delle aziende che si affacciano in questo settore». Per questo, conclude il capogruppo di Fdi, «è importante che Regione Lombardia sostenga quelle start-up che fanno ricerca seria, ma che spesso non hanno i capitali per svilupparla. L'intergruppo potrà servire anche a questo. Poi il lavoro in Commissione e in giunta, farà il resto».

L'EDIFICIO STORICO DI VIA FRANCESCO SFORZA 38

L'ex obitorio riqualificato ospiterà le aule della Statale «Più aree per lo studio»

L'edificio storico di via Francesco Sforza 38, quello che ospitava un tempo l'obitorio del Policlinico, sarà riqualificato dall'Università degli Studi di Milano e ospiterà aule, spazi per la terza missione e altri servizi per gli studenti. Ad avviare il recupero del complesso, di cui la Soprintendenza ha sancito l'interesse artistico, è una delibera approvata dal Comune, con cui l'amministrazione proprietario dell'immobile, ne ha deliberato la concessione gratuita all'ateneo in diritto di superficie per un periodo di 50 anni.

Il provvedimento, spiega il Comune, permette l'avvio del progetto di restauro e valorizzazione presentato dall'università, che consentirà non solo di preservare il valore architettonico e culturale dell'edificio adattandolo alle esigenze moderne, ma di restituirgli la configurazione originaria, con pianta a corte, come risulta dalle planimetrie storiche, con la costruzione di un nuovo blocco nell'area retrostante l'edificio. «Con questo nuovo importante sviluppo, di cui ringraziamo il Comune di Milano, la Statale aggiunge un nuovo tassello all'opera di rifunzionalizzazione del suo polo centrale - commenta la rettrice dell'Università degli Studi, Marina Brambilla - ampliando ulteriormente gli spazi per gli studenti, dedicati all'attività didattica di studio e di aggregazione, e per le attività di terza missione».

Entro fine giugno saranno avviate le procedure per individuare l'operatore che eseguirà i primi interventi. La conclusione dei lavori è prevista per il 2028. La stima dell'investimento complessivo è di 6,2 milioni di euro, finanziato per 1,8 milioni dal Ministero dell'Istruzione. Con il restauro dell'immobile di via Sforza 38, in passato utilizzato come obitorio e oggi vuoto, si completerà il rinnovamento della zona, dopo l'apertura della fermata Sforza di M4 e la sistemazione superficiale della piazza, introducendo servizi di interesse generale dedicati agli studenti universitari che fruiscono della città.